

Cutro. Sbarco davanti al villaggio turistico Serenè. Il custode lancia l'allarme

Migranti pestati dagli scafisti

Due passeggeri colpiti al viso durante la fuga col calcio di una pistola

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - Erano ubriachi, gli scafisti. Hanno bevuto alcolici durante tutta la traversata, secondo alcune testimonianze. E al momento di saltare su un gomone, mentre abbandonavano i migranti su una barca a vela rimasta incagliata a pochi metri dalla spiaggia del villaggio turistico Serenè, con un'arma, forse una pistola, uno di loro ha fracassato il setto nasale di un passeggero e ha procurato un trauma alla testa a un altro. Forse i passeggeri volevano impedire la fuga e chiedevano aiuto. Poi i due, pare ucraini, dell'equipaggio sono riusciti a far perdere le proprie tracce, probabilmente dileguandosi a piedi nelle campagne circostanti. I finanziere della Sezione operativa navale di Crotona li hanno braccati fino all'alba, ma non sono riusciti a rintracciarli.

L'ennesimo sbarco è avvenuto ieri alle 2. L'allarme l'ha dato il custode del villaggio, che ha notato l'imbarcazione battente bandiera belga ferma là davanti mentre un gruppo di migranti scendeva e altri rimanevano a bordo. Sul posto si sono precipitate una motovedetta della Finanza e due della Capitaneria di porto di Crotona. Tra i migranti rintracciati a bordo e altri bloccati a terra alla fine erano 33, di cui 21 siriani, undici bengalesi, un irakeno. Quattro i bambini, ma nel carico umano c'erano anche una donna e un invalido, portato in ospedale perché soffriva dopo aver affrontato il viaggio della speranza munito di catetere. Quattordici gli stranieri che avevano già raggiun-



L'imbarcazione sequestrata al porto di Crotona

to la spiaggia, coi vestiti zuppi d'acqua.

I nuovi arrivati sono salpati dalla Grecia e hanno sborsato 2000 euro a testa per la traversata agli uomini di un'organizzazione transnazionale che lucra sulla disperazione dei migranti.

L'imbarcazione incagliata è stata trainata in un primo momento fino al porto di Le Castella, da dove i volontari della Misericordia di Isola Capo Rizzuto hanno poi accompagnato i migranti al Centro S. Anna, e in tarda mattinata è giunta al porto di Crotona. Qui è stata posta sotto sequestro, ormeggiata accanto ad al-

tri barconi della speranza. L'esodo riprende, dunque. Soltanto la notte prima altri 38 erano sbarcati a Cirò Marina, ma in quel caso nessuna traccia dell'imbarcazione. Intanto, si intensificano gli stretti controlli anti immigrazione per i quali in mare sono al lavoro tutta la notte i militari della Sezione operativa navale. La Capitaneria si occupa soprattutto dei soccorsi: ieri, mentre i loro colleghi delle Fiamme gialle erano a caccia degli scafisti, pattugliavano il largo alla ricerca di eventuali dispersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

